

I contadini si ribellano al ricatto della bonomiana

La programmazione nelle Marche

LA D.C. VUOLE AFFOSSARE LE ISTANZE DELL'ISSEM

Nonostante tutte le assicurazioni

Pesaro: il Consiglio provinciale non è stato ancora convocato

Ignorata dal centrosinistra la richiesta avanzata da PCI e PSIUP

IN DECINE e decine di assemblee i coltivatori diretti di tutte le province marchigiane esprimono il loro malcontento per la politica governativa nelle campagne. Tali assemblee — indicate dall'Alleanza Contadini — si svolgono anche in relazione alla preparazione della Conferenza nazionale dell'Alleanza Contadini che si terrà a Rimini il prossimo mesi di gennaio. Partecipano ai dibattiti anche numerosi coltivatori diretti finora iscritti alla «bonomiana».

D'altra parte, che la presa di Bonomi e dei suoi subalterni nelle campagne marchigiane si faccia sempre più debole lo testimonia un illuminante episodio avvenuto in provincia di Ancona. Qui i dirigenti provinciali della «bonomiana» hanno inviato ai loro iscritti una lettera di rimbalzi e minacce per non avere ancora rinnovato la tessera dell'organizzazione. Nella lettera si ordinava ai contadini di ritirarsi entro 15 giorni, pena il decadimento dei diritti all'assistenza.

SUL TERMINE assistenza (che non può altro che riferirsi all'istruzione, di pratiche, domande, ecc.) si gioca sull'equivoco facendo credere che si tratti della assistenza mutualistica con la quale l'organizzazione bonomiana si è indebitamente intrecciata, molto spesso unificando sedi ed uffici. Per fortuna gran parte dei coltivatori diretti ha scoperto l'imbroglio: è consapevole che l'assistenza mutualistica spetta di diritti anche senza la tessera della bonomiana in tasca. Anzi, molti dalla minacciosa lettera hanno ricevuto incentivo per decidersi definitivamente e non riprendere la tessera di Bonomi. Vengono alle assemblee dell'Alleanza e parecchi chiedono la tessera di questa organizzazione.

NELLE assemblee viene molto spesso sottolineata la responsabilità dei bonomiani per il perdurare dell'assistenza indiretta; si critica anche il modo con cui il governo ha deciso di pagare i debiti delle mutue. In particolare, si chiede che il pagamento dei debiti sia fatto direttamente dal governo ai medici ed agli ospedali creditori e non attraverso le Mutue, tutte o quasi in mano ai bonomiani. Inoltre — ed è la cosa più importante — si chiede che il provvedimento, frutto della lotta dei contadini, sia accompagnato da una radicale riforma della mutualità: altrimenti fra qualche anno — lasciando invariato il meccanismo — le cose riterranno alla condizione di oggi.

NELLE assemblee vengono volati ordini del giorno — illustrati poi da delegazioni a sindaci, dirigenti di mutue, rappresentanti del governo — in cui oltre che la riforma democratica dell'attuale assetto mutualistico viene rivendicato: l'aumento delle pensioni, l'impegno del governo a non aggravare ulteriormente i contributi a carico dei coltivatori, l'insediamento dell'Ente regionale di sviluppo, la modifica degli accordi comunitari, l'istituzione di un fondo di solidarietà contro le calamità naturali, la difesa del reddito delle famiglie coltivatrici.

Contributo del Comune alla Ternana

Il Consiglio comunale di Terni ha deliberato di concedere un contributo di cinque milioni di lire alla Società Sportiva Ternana: hanno votato contro solo musulmani e liberali. A questo contraccolpo della scena rottamatrice il Consiglio ha deliberato di dare contributi alle società sportive minori. Il Consiglio ha sottolineato l'impegno del Comune per lo sport, testimoniatolo dalla costruzione dello stadio comunale, per una spesa già affrontata di 400 milioni di lire e per altri impianti sportivi.

Un articolo scritto per l'« Unità » da Cardillo, capocannoniere della serie C

La Ternana può vincere il campionato



Cardillo durante un allenamento

Mi avevi pregato di parlare un po' di me in un articolo per il vostro giornale. Così allora ti parlo di me, mi presento da dove cominciare. Vorrei delle domande precise, è più facile. La mia storia? Devi dire che essa è particolarmente lunga: anche se ho solo venticinque anni ho giocato in parecchie squadre. Ho cominciato in prima divisione con la squadra del mio paese, lo Salsomaggiore. Ho giocato per tre anni con l'Asti, poi il gran salto in serie A con il Torino, ho fatto parte della prima squadra per due parti. L'anno dopo ero a Venezia: passai all'Alessandria mentre ero militare. Ero una delle prime gare pressi un gran calci ad una gamma e fui ricoverato all'ospedale militare. Le cure non furono sufficienti e dovetti stare per un periodo molto lungo in ospedale. Si sa come vanno queste cose fra i professionisti. Quando lasciai i panni grigio-verdi avevo dietro di me questo periodo oscuro.

Mi prelevò la Ternana, vi ridi con le cose, non mi andava molto bene per la carriera: io mi infornai guadagnando tutta la mia preparazione. Alla fine del campionato venni ceduto di nuovo all'Asti: nonostante tutto avevo giocato ventiquattr'ore partite segnando otto goals, il massimo tra gli attaccanti rossoverdi. In Piemonte l'anno scorso segurai con interesse particolare le vicende sportive della Ternana, da quanto detto sopra potrete capire che non potevo restare così, avrei voluto dimostrare il mio vero valore a coloro che non avevano creduto troppo in me. Quest'anno sono in testa alla classifica cannonieri con otto goals in dieci partite e domenica se ne segnerà per la prima volta tre reti nel giro di venti minuti. E' stato Cremona a volermi di nuovo a Terni io ho accettato anche perché mi è venuta la possibilità di studiare. Il calcio non è tutto per noi, bisogna pensare al domani. Non sono mai stato un ro-

bot del calcio, mi piace giocare e basta. Segnare goals mi diverte. Se devo mi si può considerare lavoro, ma anche da professionisti se ci si comporta seriamente. Il campionato quest'anno vorrei vincere per provare una soddisfazione nuova per me: non ho vinto infatti fino ad ora nessun campionato. Alla classifica cannonieri non ci penso, se invece il vince tanto meglio. Vorrei dire questo: quest'anno riesco forse per la prima volta ad esprimere il meglio di me stesso. Credo di aver raggiunto la maturità tecnica ed attetica e di equilibrio necessario, non solo per il calcio, ma per l'ambiente. Questo mi sembra importante per la prima volta ho iniziato il campionato come si deve.

Sono particolarmente amico

di Meregalli col quale mi

caso a meraviglia ma tutto

l'ambiente della squadra è

il timore che tutti i grandi

famiglia, veramente. Il goal

che ricordo con più piacere?

quello segnato a Perugia due anni fa.

Alberto Provantini

PREFERITE IL

TORRONE BEDETTI

Richiedetelo nelle migliori pasticcerie nei tipi: Torrone alla mandorla - Torrone alla mandorla in cioccolato Caffarel - Torcaffè in ciocco-
lato Caffarel - Torrone tenero al cioccolato - Torrone tenero al frutto in tre gusti: arancio, caffè, cedro

FALCONARA M. (Ancona)

Specialità

BIANCO TENERO

in cioccolato Caffarel

Respinti alcuni emendamenti della CGIL - Riunioni a catena del CRPE

Alle Grandi Officine di Foligno non c'è neanche l'acqua per bere



Operai al lavoro all'interno di un locomotore

Nostro servizio

FOLIGNO, 2
All'«Unità del locomotore

gli operai ci vanno con le braccia tracollate alle Grandi Officine di Foligno infatti sono settanta l'acqua inquinata ed i malvagamente operai sono costretti a portarsi l'acqua potabile da casa. Nel

contempo la Direzione con-

partimentale delle Ferrovie ha

deciso che il bar deve restare

aperto soltanto mezz'ora la

sera, dalle 21 alle 9.30;

sicché un migliaio di opere-

rai sono costretti a far ressa

in un buco, in una stanzetta,

dove c'è il bar, per conqui-

starsi una bibita che possa

mandar giù il boccone di pro-

gramma nell'ISSEM.

A questo snaturamento delle

strutture si unisce — come ab-

biamo visto — lo snaturamento

delle indirizzi di fondo, di quelle

scelte dell'ISSEM che contestano

il ruolo e il tipo di sviluppo as-

seguito dal governo alle Mar-

che. Si sente, si sente la voce

del popolo, quella degli enti

locali. Non solo. Si fa violenza

alle aspirazioni che emergono

dalle lotte operaie in corso nel-

la regione, lotte che hanno tut-

to un fondo comune: la richiesta

di una politica economica e so-

ciale. Protagonista dello sviluppo è

la DC a tutti i livelli. La DC

gioca su due tavoli: è presente

all'ISSEM e in forze — in

insieme con i rappresentanti dei

cittadini privati e la burocrazia

statale — nel CRPE. Ed è al

CRPE che si è qui girata po-

che le sue carte. Di più: mentre

negli ultimi tempi ha impresso

a un particolare dinamismo ai la-

vori del CRPE, all'ISSEM ha pre-

parlato ogni attività in un mo-

mento decisivo.

Il nostro partito sullo schema

regionale di sviluppo

è stato più chiaro. I lavoratori

che si trovano nelle Grandi Offi-

cine di Foligno sono costretti a

Una dichiarazione del compagno Rossi sullo schema di sviluppo umbro

Il piano non si attua senza una precisa volontà politica

Il segretario Regionale del PCI Raffaele Rossi ha dichiarato sulla approvazione dello schema regionale

rilasciato a « l'Unità »

di sviluppo economico

operatività, la capacità di

attuare di diventare realtà,

di non fare la fine del primo

piano umbro 1964, ce-

stato dal governo nono-

stante due voti del Parlamen-

to. C'è una differenza tra un piano economico e uno studio o una serie di monografie: il primo deve

avere condizioni di

sviluppo

La posizione del nostro

partito sullo schema regio-

nale di sviluppo economico

è bene espresso nella dichia-

razione illustrata dai compon-

gini Rasimelli e Corradi che con essa hanno

motivato il voto di asten-

sione.

La primitiva stesura del

schema conteneva, accan-

do su tutti i punti, la

riduzione

degli impianti e dei

lavori pubblici, per

mettere in moto gli

operai.

In pratica il

schema

ha riportato

l'attenzione

dei lavoratori

che ne hanno

risentito

l'attenzione

dei lavoratori